



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

✠ DOM 14 • SESTA DOMENICA DI PASQUA

(vigilia) h 17:30 def. Piera Re

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

At 8,5-8.14-17 ■ Pt 3,15-18 ■ Gv 14,15-21

lun 15 h 18:30 def. Rosetta Brustio (messa di 30^a)

mar 16 h 18:30 def. Enrichetta e par. | def. Osvaldo, Ettore, Antonietta, Luisa

mer 17 _____

gio 18 h 18:30

ven 19 h 18:30 def. fam. Marengo, def. fam. Deasti, Giancarla

sab 20 _____

✠ DOM 21 • ASCENSIONE DEL SIGNORE

(vigilia) h 17:30

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

At 1,1-11 ■ Ef 1,17-23 ■ Mt 28,16-20

lo pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. (Gv 14,16)



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 14 ■ Cattedrale, h 10:30 / Celebrazione della Prima Comunione (2° turno).

mar 16 ■ Salone parrocchiale di Santo Stefano, h 20:30 / Incontro di preghiera e confronto del gruppo "Verso Emmaus" (separati e divorziati riaccompanati). Per informazioni: Marina Alliegro 347 82 34 100; Roberto Cerise 339 73 85 609.

gio 18 ■ Cattedrale, h 17:00 / Celebrazione del sacramento della Riconciliazione per i ragazzi che riceveranno la Confermazione sabato 20 maggio (1° turno).

■ Chiesa parrocchiale, h 20:45 - h 21:45 / Adorazione Eucaristica (ogni giovedì del Tempo di Pasqua). Nella prima parte si celebrano i Vespri.

ven 19 ■ Cattedrale, h 17:00 / Celebrazione del sacramento della Riconciliazione per i ragazzini che riceveranno la Confermazione domenica 21 maggio (2° turno).

sab 20 ■ Cattedrale, h 18:00 / Eucaristia presieduta dal vescovo con il Conferimento della Confermazione ai ragazzini della nostra Unità Pastorale (1° turno).

DOM 21 ■ Sagrato, eucaristia delle h 9:00 / Saranno presenti alcuni volontari della Croce Rossa con un loro mercatino. Il ricavato servirà per l'acquisto di generi di puericultura (pannolini, prodotti per l'igiene, alimenti per la prima infanzia, ecc.) da distribuire ai bimbi delle famiglie seguite dallo sportello sociale del Comitato di Aosta.

■ Cattedrale, h 10:30 / Eucaristia presieduta dal vescovo con il Conferimento della Confermazione ai ragazzini della nostra Unità Pastorale (2° turno).



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

O Padre, che per la preghiera del tuo Figlio ci hai donato lo Spirito della verità, ravviva in noi con la sua potenza il ricordo delle parole di Gesù, perché siamo pronti a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza che è in noi.



Pochi secondi per un sorriso

Cincinnati: città statunitense i cui abitanti sono abituati ad alzare il gomito.

14 maggio

Festa della Mamma

Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle,
sul Sassolino di due settimane fa (n. 17 del 29-4-2023) avevo toccato l'arduo tema della traduzione delle Sacre Scritture, evidenziando le scelte compiute nell'approntare la versione attualmente in uso dal 2008. Nella fattispecie sottolineavo la fedeltà letterale all'originale greco della parola "via", che invece, nella versione del 1971, era stata resa con la parola "dottrina".

Torno sull'argomento, sollecitato dal testo evangelico di questa domenica, la Sesta del Tempo di Pasqua. In esso si legge: «¹⁵Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; ¹⁶e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, ¹⁷lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce» (Gv 14,15-17).

La parola strana che subito salta all'occhio — e all'orecchio! — è "Paràclito", che non fa parte del nostro linguaggio comune.

Questa parola ricorre, per quattro volte, solo nel vangelo di Giovanni, più precisamente nel lungo discorso di addio che Gesù pronuncia nell'ultima cena (e che in queste ultime settimane del Tempo di Pasqua stiamo leggendo nei giorni feriali). È una parola del tutto ignorata dagli altri evangelisti.

Altre Notizie

■ Nel mese di maggio, recita comunitaria della Corona in chiesa parrocchiale, alle h 18:00 (prima dell'eucaristia feriale), nei giorni: lunedì, martedì, giovedì, venerdì.

■ Si può aiutare, senza alcuna spesa, il nostro Oratorio San Filippo Neri con la Dichiarazione dei Redditi ("cinque per mille"), scrivendo, nell'apposito spazio, il codice fiscale dell'Oratorio: 910 455 600 74.

■ La nostra unità parrocchiale si sta attivando per rinnovare il servizio dell'eucaristia a malati e anziani impossibilitati di recarsi in chiesa. Segnalare ai parroci eventuali casi.

■ Come già annunciato sul Sassolino della scorsa settimana, quest'anno sarà la regione Valle d'Aosta che offrirà l'olio che alimenta la lampada che arde sulla tomba di san Francesco ad Assisi. Per l'occasione, la diocesi ha organizzato un pellegrinaggio in pullman dal 2 al 5 ottobre. Le iscrizioni sono aperte. Gli interessati possono recarsi presso gli uffici della Curia diocesana con: fotocopia della carta d'identità, codice fiscale e caparra di 100,00 €. I dettagli del pellegrinaggio (costo totale, tappe del percorso, opzioni per camera singola, ecc.) sono reperibili sul sito della Diocesi di Aosta.

■ Il sagrato di Santo Stefano è abbellito da due aiuole. Un grande grazie alle persone che si dedicano alla loro manutenzione.

Per prima cosa andiamo a vedere la traduzione precedente, in uso dal 1971: «¹⁵Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. ¹⁶Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre...». Forse anche in questa traduzione permaneva qualche difficoltà nel comprendere appieno questo attributo dello Spirito Santo, ma almeno la parola in sé... non era strana.

Per cercare di capire qualcosa, dobbiamo andare a vedere il testo originale, in greco, che riporta la parola Paràkletos (o, nella variante fonetica bizantina, Paràklitos). È una parola abbastanza comune nella letteratura greca, già dai tempi di Omero, ed è un termine del linguaggio giuridico. Infatti il verbo parakaléo letteralmente significa "chiamare vicino", "chiamare accanto". Paràkletos è il participio passato, e corrisponde al latino ad-vocatus. Da questa parola è derivato l'italiano "avvocato", che appunto, nel mondo giuridico, è colui che l'imputato chiama vicino, chiama accanto a sé come "difensore", come "soccorritore", e anche, per estensione, come "consolatore".

Anche nell'antico Israele, in cui non esisteva l'ordinamento giuridico del mondo greco, esisteva tuttavia la figura del paràclito, colui che usciva dalla folla e si metteva a fianco dell'imputato e con la sua testimonianza ne sosteneva l'innocenza.

Dunque, nel vangelo di Giovanni, questa funzione è un attributo dello Spirito Santo, al punto che la parola viene usata direttamente in senso assoluto — il Paràclito — come sinonimo dello Spirito Santo.

In questo contesto non affronto l'aspetto più propriamente teologico (si chiama pneumatologia la branca della teologia dogmatica che studia la Terza Persona della Trinità); mi limito all'aspetto tecnico della traduzione. Ebbene, nel 2008 si è fatta la scelta di non tradurre Paràkletos con "Consolatore", come si era fatto prima, ma neppure con gli altri termini che potrebbero ugualmente rendere la parola greca: "avvocato", "difensore", "protettore", "intercessore". Invece che tradurre la parola, si è preferito traslitterarla, lasciandone quindi sottintesa la ricchezza di significato.

Forse la scelta fatta nella traduzione del 2008 (che, come tutte le scelte, può essere discussa) si basava sul pensiero — ottimista! — che il popolo di Dio avesse familiarità con questa parola, perché essa compare già, dal XIX secolo, nelle invocazioni in riparazione delle bestemmie, quella serie di quattordici invocazioni litaniche che la tradizione popolare spesso colloca al termine dell'Adorazione Eucaristica: «Dio sia benedetto. Benedetto il suo santo Nome. Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo. Benedetto il Nome di Gesù...». L'ottava invocazione suona appunto: «Benedetto lo Spirito Santo Paràclito».

Poi, da quando la liturgia usa la lingua italiana (anni sessanta del secolo scorso), la parola "paràclito" compare anche nel rito della Confermazione, nell'orazione pronun-

ciata dal vescovo sui confermandi: «Dio onnipotente, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che hai rigenerato questi tuoi figli dall'acqua e dallo Spirito Santo liberandoli dal peccato, infondi in loro il tuo santo Spirito Paràclito: spirito di sapienza e di intelletto, spirito di consiglio e di forza, spirito di scienza e di pietà, e riempi dello Spirito del tuo santo timore. Per Cristo nostro Signore».

Onestamente mi chiedo però se quest'uso popolare del termine "paràclito" lo rendesse e lo renda più comprensibile. nello stesso tempo mi rendo conto che la traduzione con "Consolatore" del 1971 riduceva la portata e le risonanze della parola greca. È vero che quanto ho scritto si trova anche nelle note a piè di pagina di una qualsiasi Bibbia, ma quanti cristiani maneggiano la Bibbia? E quanti vanno a leggere quelle note scritte, di solito con carattere microscopico, in fondo alle pagine?

Avviandoci alla conclusione, torno al testo evangelico da cui siamo partiti, notando che Gesù dice «¹⁶e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito». Un altro? Allora vuol dire che ce n'è già uno?

La risposta a questa domanda la troviamo andando a cercare l'unico caso di utilizzo di questa parola giuridica al di fuori del vangelo di Giovanni. La troviamo nella Prima Lettera di Giovanni, cioè in un altro testo biblico che ha comunque come origine quella che tecnicamente chiamiamo comunità giovannea. Lì si legge: «¹Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. ²È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo» (1 Gv 2,1-2). Il contesto, lo si percepisce subito, è ancora quello di un tribunale in cui il credente viene accusato. Ed ecco che compare l'avvocato, il difensore o consolatore che dir si voglia, il quale è Gesù stesso. È proprio tenendo conto della Prima Lettera di Giovanni che possiamo comprendere quel "un altro" che compare nel vangelo.

Come ho già scritto, non entro nell'ambito propriamente teologico (la teologia dogmatica non mi è mai piaciuta e ho faticato non poco a superare gli esami!), ma da questa noiosa disquisizione ancora una volta abbiamo la conferma di quanto sia difficile tradurre un testo, soprattutto se antico e con risonanze spirituali. Ogni scelta fatta in questo campo è sempre opinabile. In tutti i casi ora, quando sentiremo la strana parola "paràclito", mentalmente traduciamola con "uno che sta dalla mia parte", e costui è sia Gesù (v. la Prima Lettera di Giovanni), sia lo Spirito Santo (v. il vangelo). Insomma: è Dio che sta dalla mia parte! E, a differenza degli avvocati di questo mondo, non mi fa neppure pagare la parcella!

Carmelo